DALLE PAGINE PRECEDENTI

Tanto rumore per nulla

Avremmo desiderato inoltre una delucidazione sull'antico acquedotto degli "Archi". Ci sembra che non se ne sia fatta parola.

Concludiamo.

Siamo stati forse un po' troppo irruenti e duri, ma non per denigrare, bensì per stimolare ad operare, forse con meno improvvisazione, più concretamente, in modo più cauto su problemi che non sono trascurabili.

Essere attivi non significa denolire e rendere tutto impersonale, significa anche saper conservare il patrimonio artistico locale perchè solo esso può testimoniare delle ansie delle vicende storiche degli uomini. Quindi non rinnovare radicalmente, cancellando le tracce del passato, il che equivale a spersonalizzare, appiattire, annullare ciò che è l'anima di una cittadina. Ma rinnovare, restaurando scrupolosamente secondo l'antico.

Purtroppo questo — si abbia il coraggio di riconoscerlo : non è stato il caso del Belvedere e dei Vicoli Saraceni, in cui l'antico è quasi totalmente scomparso.

Per quanto riguarda la Pro-Loco non si cerchi, come si è fatto, di prenderne la difese. Quest'anno nessun bilancio è stato presentato a quelli che, come è stato detto in modo veridico, "promettono e non danno".

Crediamo di aver chiaramente lasciato intendere come l'abulia e la inettitudine dell'attuale Consiglio di Amministrazione, abbiano scritto la parola Fine, su tutte le iniziative che le passate Amministrazioni avevano intrapreso. E' stato accettato un incarico che non si è assolto, forse per incapacità, non sappiamo. A questo punto, domandiamo, perchè gli attuali amministratori non convocano la Assemblea dei Soci per rassegnare alla stessa le dimissioni e proporre, nello stesso tempo, nuove elezioni? Cosa aspettano ancora?

Un organismo come la Pro-Loco, la cui funzione è insostituibile per la salvaguardia e la valorizzazione delle vestigia di un luminoso passato, per lo sviluppo delle attività intellettuali, culturali, artistiche e ricreative, non può restare lettera morta, proprio in questi tempi in cui anche l'economia dei piccoli centri, risente sensibilmente della mancanza di tali attività.

Un cliché di repertorio: il dott. Vito Gandolfo tiene il discorso di inaugurazione della « Casa del Fanciullo » alla presenza del dott. N. Maggio che nel giugno scorso ha presenziato allo scoprimento di un suo mezzo busto nella stessa Casa del Fanciullo.

La scomparsa del vecchio convento

governava a Sambuca, Vincenzo Baldi Centelles, avendo sentito parlare del frate, credette opportuno affidargli la erezione del convento e scrisse una lettera ai notabili sambucesi per « ...potergli fare quell'accoglienza che alli meriti di detto padre, ad un fondatore di si buona e necessaria opera si converrebbe e considerando che voi come desiderosi del mio gusto non mancherete adoperarvi di maniera tale alla sua venuta li darete quel gusto e soddisfazione che io desidero le sia data, con questa ve lo raccomando... Designando il luogo opportuno a tale opera, quello con ogni prontezza li concederete e conformerete e considerati che se in caso voi desiderati darmi gusto con le vostre opere quella è la principale della quale desidero riceverne operate di maniera tale che io non senta il contrario. Il Signore Vi guardi. Palermo il 26 aprile 1621. Vincenzo Mastrantonio Baldi Centelles ».

I religiosi scelsero il terreno per edificare il convento e una vasta estensione di giardino, la cosidetta Selva, che i monaci coltivarono per circa tre secoli e che cinsero di mura.

Al convento fu concessa l'acqua del Riotto « con patto però che qualora venisse fatta la conduttura di Adragna, allora restava assegnato a detto convento un grano d'acqua viva e non dello spandente ».

Frate Innocenzo, quello che iniziò i lavori, da Roma mandò una immagine della Madonna e una di S. Antonio da Padova.

Michelangelo Bonadies regalò alla biblioteca del convento numerosi volumi e parecchi manoscritti.

La vita, nel convento, si svolse per circa tre secoli. E dovette essere quella vita simile a quella che si svolge in ogni convento religioso: preghiera, lavoro e carità.

Dopo circa tre secoli di attività, il convento fu abbandonato.

Le mura cominciarono a mostrare le prime lesioni, l'acqua cominciò a penetrare dai tetti. Ed è continuata da allora, la opera lenta ed inesorabile di disgregazione.

Di quel convento, come dicevo all'inizio, rimarrà solo il chiostro.

Quelle snelle colonne di dura pietra arenaria, quegli armoniosi archetti, quel vecchio pozzo che hanno sfidato i secoli.

Le grida festose dei bambini, che andranno a giocare nel parco che sorgerà attorno al pozzo, si uniranno, in un afflato invisibile, alle antcihe preghiere dei frati. Il presente si unrià al passato. E la storia continuerà a scorrere.

Opposizione e libertà

arroccati dietro posizioni alle quali oramai da un pezzo non hanno più fatto ricorso.

« Pane al pane e vino al vino! » Saremmo stati ingiusti, allo stesso modo che siamo vigili osservatori, se non avessimo sottolineato anche questo.

Pertanto ci rincresce se involontariamente le note di osservazione sull'amministrazione hanno provocato qualche piccolo, ma breve, malinteso; ma siamo soddisfatti che da tutti si riconosce la validità della funzione stimolante e pungolante della stampa che nella nostra comunità sambucese si esprime in una « voce ».

La colonna Orsini a Zabut

« Generale delle vittorie, Ga « ribaldi.

« Il nostro punto di ritro- « vo è Corleone, ove starò breve tempo.

Sambuca, 28 maggio 1860.

Il Comandante della seconda colonna firmato: Orsini

Il 31 maggio la colonna Orsini, provvista di muli, di cavalli, di vettovaglie e rinforzata da parecchi giovani Sambucesi, lasciava **questa terra patriottica e ospitalissima** e prendeva parte a tutta la campagna gloriosa del '60.

Al valoroso Colonnello venne regalato, dalla munifica famiglia Ciaccio, un bellissimo cavallo, bene bardato e furono consegnate anco onze 600 per provvedere ai più urgenti bisogni dei suoi militi.

Appena l'Orsini il potè, volle dar prova del soccorsi apprestatigli da Sambuca e scrisse ringraziando il Comitato, che allora erasi costituito quasi improvvisamente per la geniale operosità di **Vincenzo Navarra**, poeta e filosofo insigne, **maestro di Francesco Crispi**, al quale aveva saputo ispirare ogni nobile sentire.

Oggi ricordiamo semplicemente, e ricordare è per noi amare e glorificare. Amare e glorificare soprattutto i nostri grandi eroi, che seppero darci l'Italia unita con Roma Capitale.

In primavera scavi per Adragne

scampato alle ruberie di avventurieri senza scrupoli, è stato restaurato recentemente dai tecnici della Sovrintendenza alle antichità di Agrigento ed è raccolto in una ampia urna di vetro che si trova in una sala del municipio.

Fra qualche mese forse, inizieranno gli scavi « ufficiali », ora che quasi tutto è stato barbaramente saccheggiato, grazie all'assenteismo delle autorità competenti, le quali solo ora, a distanza di anni, concedono appena 3 milioni. Per che cosa poi? Forse per niente, perchè gli altri, i clandestini, meno burocratici e meno scrupolosi, hanno portato via quasi tutto.

I DELITTI DEL BENESSERE

Dai paesi del benessere giungono notizie impressionanti. In Olanda i « provos », i giovani ribelli o protestatari, anzi provocatori, o da qui il loro nome, intendono fondare addirittura una classe sociale da opporre alla borghesia, il « provolariato », e fra le altre cose che chiedono c'è la libertà assoluta del sesso, non solo fra uomo e donna, ma nelle forme che gli animali della foresta non conoscono.

In America si va diffondendo una nuova droga, tanto potente da essere capace di uccidere, in pochi anni, chi ne resta schiavo Nella repubblica federale tedesca avvengono in media ogni giorno diciassette delitti sessuali e cenodieci scassi e rapine, con quattro omicidi.

In Italia abbiamo le due forme di banditismo, legate agli estremi della società italiana, quella del disagio economico, in Sardegna, e l'altra, del benessere, a Milano e nelle maggiori città italiane: la prima forma è destinata a scomparire, la seconda, o speriamo di no, a farsi più rigogliosa.

La nuova società sembra retta dal principio che il denaro fa l'uomo: « Cerca il denaro e sarai qualcuno », e ciascuno vi sceglie la sua strada, per fare denaro od essere qualcuno.

Ma i delitti del benessere non si fermano a questi che sono i più clamorosi: dentro c'è la folla dei delitti comuni, e tutti tesi a far denaro, dalla pressione psicologica per creare nuove necessità e vendere più prodotti, agli allettamenti d'ogni sorta per richiamare i giovani, che sono l'inesauribile riserva della clientola, a consumi che in gran parte deteriorano la loro giovinezza e li rendono scettici e ribelli.

Eppure il benessere compie un delitto più profondo ancora e più diffuso, il delitto di coloro che pur rinunciando a essere qualcuno per mezzo del denaro, vi rinunciano anche per mezzo della buona volontà.

Paghi del loro benessere vi si adagiano, in un innaturale letargo della coscienza o dell'anima, vinti da una pigrizia che li avvolge come una soffice coltre di dolce sonnoenza.

Essi compiono, magari con scrupolo, il loro dovere quotidiano, ma con distacco, e calcolando ancora il tempo che li separa dalla pensione, che li libererà anche da codesto sforzo quotidiano, da codesto unico contatto sociale, da codesta ancora di salvezza spirituale e morale, e talvolta anche fisica.

Leggono il giornale e s'interessano dei fatti, che però considerano fatti altrui, tolti quelli sindacali che li riguardano direttamente. Non fanno del male a nessuno, dicono, e perciò si ritengono bravi cittadini e forse anche buoni cristiani.

Il benessere li ha drogati, e questa è la più subdola droga del benessere, la droga della coscienza, la separazione tra l'occhio che vede lo miserie del mondo, lo orecchio che ode i lamenti dei desoredati, le mani che palpano il freddo dei beni materiali, o la coscienza che non vede, non ode, e palpa come caldo le cose fredde.

Mi sono trovato in casa di un professionista che guadagna diversi milioni ogni mese, e ha una casa che è una reggia. Ho provato a parlargli delle necessità dei poveri, o l'ho visto cadere dalle nuvole: era un problema che non lo riguardava. Così di tanti, purtroppo.

Il male non importa farlo, cresce spontaneo, come il loglio; e il bene, invece, va coltivato, come il buon grano. Forse i nostri terreni incolti, che sembrano gridare vendetta al cospetto di Dio, rappresentano efficacemente la coscienza del benessere. Eppure il benessere potrebbe a gran voce benedire il Signore se riuscissimo a esserne padroni, e non poveri schiavi come per troppi segni sembriamo diventarne, ma il malessere che molti, sia pur confusamente, avvertono è ancora la presenza di Dio, nella quale dobbiamo fermamente sperare.

ATHOS CARRARA

Sambuca: un angolo suggestivo ci inquadra la guglia del Campanile della Matrice che sbuca dal tetto in una casetta che si pavoneggia con i pampini di una pergola.

Lotta contro l'inquinamento dell'aria

I principi che devono guidare in Europa il controllo dell'inquinamento dell'atmosfera sono stati definiti da quaranta esperti riuniti questa settimana a Strasburgo su invito del Consiglio d'Europa. Ai lavori dei rappresentanti dei paesi membri hanno assistito anche osservatori del MEC, della CECA, della Commissione Economica per l'Europa delle Nazioni Unite, della Organizzazione mondiale della Sanità, della Organizzazione Metereologica mondiale e dell'O.C.S.E.

I principi approvati sono destinati a servire da guida ai governi per l'elaborazione delle loro legislazioni aventi lo scopo di prevenire o a frenare l'inquinamento dell'atmosfera. Essi si riferiscono alle tre principali sorgenti di inquinamento: industria, riscaldamento domestico e veicoli a motore e definiscono le basi della lotta e delle misure di controllo, oltre le speciali disposizioni da osservare in materia di pianificazione del territorio; essi tengono conto anche dell'aspetto internazionale dell'inquinamento atmosferico.

Al fine di rendere il controllo più efficace, gli esperti chiedono inoltre che siano intensificate le ricerche e gli studi tecnici relativi non soltanto alla prevenzione e alla riduzione dell'inquinamento, ma anche sulle sue cause e suoi effetti sugli uomini e la natura che lo circonda.

Il testo completo dei principi enunciati dagli esperti potrà essere reso pubblico soltanto quando sarà stato approvato dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa.

Il controllo sull'inquinamento dell'atmosfera fa parte di una campagna generale iniziata dal Consiglio d'Europa per assicurare la protezione dell'ambiente e del patrimonio europeo. Lavori analoghi a quelli sull'inquinamento dell'aria sono infatti in corso per quanto riguarda l'inquinamento dell'acqua (una Carta dell'acqua sarà promulgata a Strasburgo nel maggio prossimo come primo passo verso la conclusione di una convenzione europea sull'inquinamento dell'acqua), l'erosione del suolo, l'uso dei pesticidi in agricoltura, la protezione delle specie in via di disparizione e di alcuni siti particolari, l'eliminazione dei detriti, ecc.

Sambuca: un'inquadrature dell'antico acquedotto che va alla malora di giorno in giorno.

Gli archi attendono

MICHELE CALOROSO
Concessionario - Latte Fiore in bottiglia
Via Monarchia

Giuseppe Tresca
ABBIGLIAMENTI - CALZATURE
Esclusiva confezione FACIS
Calzature Varese
Via Bonadies, 6 - Tel. 42 SAMBUCA DI SICILIA

Francesco Gandolfo
Corso Umberto I - Tel. 198
AUTORICAMBI - ATTREZZI AGRICOLI - RICAMBI

Olimpia
LAVANDERIA - TINTORIA
SERIE "A"
GARANZIA
PRECISIONE
Corso Umberto I, 110

Montalbano Domenico & Figlio
CUCINE COMPONIBILI GERMAL
MATERASSI PERMAFLEX
MOBILI
Corso Umberto I - SAMBUCA DI SICILIA

Per una eleganza
Impegnata
o disinvolta
sempre aggiornatissima
MODE BETTY
di Franco Majani
C.so Umberto I, 130

GURRERA
MOBILI TOSI
ELETTRODOMESTICI ZOPPAS - RICCO
ASSORTIMENTO - PREZZI MODICI
Piazza S. Giorgio

Nino Incardona
Radio - Televisori
Elettrodomestici
Fonografia
Corso Umberto I,
SAMBUCA DI SICILIA

SOSTENETE
LEGGETE
DIFFONDETE
La Voce

ALFONSO DI GIOVANNA, Direttore responsabile e proprietario — VITO GANDOLFO, Direttore amministrativo — ANDREA DITTA, PIPPO MERLO, MARIO RISOLVENTE, redattori — FRANCO LA BARBERA, SERAFINO GIACONE, CALOGERO ODDO, GIUSEPPE SALVATO, collaboratori — Direzione, Casella postale 76, Agrigento - telefono 20483 - Redazione - Pro Loco « Adragna Carboj » - Via Belvedere, Sambuca di Sicilia cc.p. 7/715 — Aut. Trib. di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 — Abbonamento annuo L. 1.000; benemerito L. 2.000; sostenitore L. 3.000; Estero 5 dollari — Tipografia Enzo Gallo - Agrigento.